

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	12/02/2016	19	Protezione civile dell' Ente Pronti i fondi <i>Redazione</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	12/02/2016	32	Strade allagate e frane, è allarme <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	12/02/2016	20	Baia e Latina - Protezione civile, l' Ente cerca volontari per il gruppo <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	12/02/2016	16	La Protezione Civile alla Solfatara <i>Redazione</i>	5
MATTINO CIRCONDARIO SUD	12/02/2016	48	De Natale: prepararsi è una scelta doverosa per la popolazione <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	12/02/2016	48	Rischio vulcanico, al via le nuove prove di fuga <i>Franco Mancusi</i>	7
MATTINO NAPOLI	12/02/2016	40	Campi Flegrei, da Chiaia al Vomero il piano di fuga = Rischio eruzione, piano per Napoli ecco dove andranno gli sfollati <i>Redazione</i>	8
ROMA	12/02/2016	28	Rischio eruzione, ampliata la zona rossa <i>Redazione</i>	10
ROMA	12/02/2016	30	Mugnano, ancora un rogo tossico <i>Antoisab</i>	11
ROMA	12/02/2016	37	Monte Faito, insediato il tavolo tecnico <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/02/2016	7	Scuola Piscicelli, flash mob dei genitori contro i furti <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	12/02/2016	32	Maltempo, si contano i danni Dichiarato lo stato di calamità <i>Ale.amo.</i>	14
MATTINO BENEVENTO	12/02/2016	33	La lunga attesa, tra freddo e sorveglianza <i>Enrico Marra</i>	15
MATTINO CIRCONDARIO NORD	12/02/2016	48	De Natale: prepararsi è una scelta doverosa per la popolazione <i>F.m.</i>	16
MATTINO CIRCONDARIO NORD	12/02/2016	48	Rischio vulcanico le nuove prove di fuga <i>Franco Franco Mancusi Mancusi</i>	17
PRIMO PIANO MOLISE	12/02/2016	23	Capriolo travolto e ucciso da un'auto <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/02/2016	9	Prima volta nei due comuni, interessati anche San Pietro e Cellino: il riscontro delle analisi <i>Alessandra Lupo</i>	19
infosannio.wordpress.com	12/02/2016	1	Monte Faito, fissare le priorità, M5S: occasione per rilanciare un importante volano di sviluppo però solo con programmazione degli interventi <i>Redazione</i>	20
napoli.repubblica.it	12/02/2016	1	Un bullone si stacca dai pilastri e si schianta su un'auto, paura davanti all'ex Pretura di Napoli <i>Redazione</i>	21

**Protezione civile dell'Ente Pronti i fondi**

[Redazione]

FISCIANO Approvato dal commissario straordinario Giuseppe Forlenza il Piano di Protezione Civile Comunale. Il Piano contiene gli obiettivi di prevenzione dei rischi, da perseguire non solo mediante interventi strutturali, ma anche e soprattutto attraverso interventi immedesimabili - Protezione civile dell'Ente Pronti i fondi reali, quali i Piani di emergenza di Protezione Civile, supportati da efficaci azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti urbani dai fattori di rischio. La progettazione allegata al Piano indica diversi settori di intervento tra cui: procedure operative per il rischio idrogeologico, per il rischio sismico e per il rischio incendi; la carta delle infrastrutture e densità abitativa; la carta geologica e quella del suolo e del reticolo idrografico. L'approvazione del Piano ha dato il via libera al responsabile del procedimento per avviare la pratica di richiesta del relativo finanziamento alla Regione per la realizzazione di interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei Piani di Protezione Civile in attuazione della normativa vigente in materia. -tit\_org- Protezione civile dell'Ente Pronti i fondi

**Strade allagate e frane, è allarme**

*Smottamento minaccia un'abitazione, il fango rallenta il traffico*

[Redazione]

Smottamento minaccia un'abitazione, il fango rallenta il traffico ROCCADASPIDE Pioggia incessante, danni e disagi lungo le strade di Roccadaspide, con allagamenti e una frana a ridosso di un'abitazione. Questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito le zone di Doglie, Fonte e Terzerie. Sul posto gli operai dell'Anas, coordinati dal responsabile Miche Cupè, gli operai del Comune e il sindaco Auricchio. Le strade sono state invase da detriti e hanno causato il blocco della circolazione per diverse ore commenta il primo cittadino tutto il territorio è stato interessato. È esondato anche il torrente Cosa, il livello dell'acqua si è innalzato di oltre due metri causando allagamenti. Insieme ai tecnici abbiamo monitorato l'intero territorio per la messa in sicurezza delle aree interessate. In località Terzerie, un'area rurale, a causa delle piogge abbondanti si è verificato anche un movimento franoso, che ha messo in pericolo un'abitazione. È stato necessario l'intervento di un escavatore per la rimozione di fango e detriti. Diverse le abitazioni che hanno subito infiltrazioni di acqua. La situazione è tenuta sotto controllo e le operazioni di pulizia delle strade sono continuate per tutta la giornata di ieri. Fango e detriti sulle strade -tit\_org-

## **Baia e Latina - Protezione civile, l'Ente cerca volontari per il gruppo**

[Redazione]

Baia e Latina - Protezione civile, l'Ente cerca volontari per il gruppo BAIA E LATINA - Il Comune intende ingrandire il nucleo dei volontari della Protezione civile. A tale scopo ha invitato i cittadini che volessero entrare a far parte del gruppo a presentare istanza per aderire alla formazione dei volontari impegnati in casi di emergenza e calamità naturali presso gli uffici comunali. Nelle prossime settimane l'iter potrebbe essere portato a conclusione per dotare il territorio del nuovo servizio. ifi}iri,tecC.teo Åé? -tit\_org- Baia e Latina - Protezione civile,Ente cerca volontari per il gruppo

**Figliolia: il livello di sicurezza non va abbassato per la salvaguardia della cittadinanza**  
**La Protezione Civile alla Solfatara***[Redazione]*

Figliolia: il livello di sicurezza non va abbassato per la salvaguardia della cittadinanza POZZUOLI (ti.ca.) - Una delegazione della Protezione Civile nazionale, accompagnata dal consigliere del presidente della Regione Campania per la Protezione Civile Nello Di Nardo e dal direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, in visita a Pozzuoli. Con loro anche alcuni assessori di altre regioni italiane arrivati a Napoli per partecipare ad un incontro sui piani di sicurezza che, in caso di emergenza, prevedono lo spostamento degli sfollati nelle diverse regioni d'Italia. La delegazione, composta da tecnici e dirigenti, ha incontrato il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia, con il quale ha compiuto una visita al vulcano Solfatara e al Tempio di Serapide, per toccare da vicino il fenomeno del bradisismo. "Nulla di cui preoccuparsi ovviamente - ha spiegato il sindaco Figliolia - ma un incontro importante e necessario per fare dei passi avanti sulla questione della prevenzione e delle misure di sicurezza. Il livello di attenzione non va assolutamente abbassato e bisogna sostenere tutte le azioni e le iniziative che mirano alla salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. Noi a Pozzuoli il nostro piano di emergenza lo abbiamo aggiornato: adesso siamo in attesa di conoscere le direttive regionali e nazionali per integrare il piano con altri elementi, soprattutto quelli legati all'evacuazione in caso di emergenza ". C? RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

L'esperto

**De Natale: prepararsi è una scelta doverosa per la popolazione**

[Redazione]

L'esperto La prevenzione Subito i piani di sicurezza dei Campi Flegrei. Poi cominceranno le prove di fuga, vale a dire le esercitazioni pratiche delle comunità residenti sia nell'area del bradisismo che nel più vasto comprensorio vesuviano. Considerando l'inserimento delle due zone rosse di molti mega- quartieri delle periferie di Napoli, certamente saranno più di un milione gli abitanti coinvolta nel gigantesco piano di prevenzione predisposto a scopo cautelativo, non esistendo al momento alcun motivo di allarme vulcanico, come ancora una volta hanno ribadito i rappresentanti della comunità scientifica. Prepararsi in tempo per fronteggiare qualsiasi possibile emergenza è una scelta doverosa, direi di civiltà, spiega il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe Natale. Naturalmente il percorso sulla via della prevenzione sarà lungo e difficile, perché non basta avere fissato sulla carta una serie di numerie di decisioni, senza educare le popolazioni a rischio facendo conoscere i reali termini dell'operazione, che sarà ulteriormente definita in sede di assemblea regionale della Campania per iniziativa del consigliere dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. Finanziare due piani di sicurezza tanto ambiziosi non sarà facile. Con certezza, però, la Regione potrà puntare le carte sui capitoli dei finanziamenti europei, in particolare per l'adeguamento delle reti stradali, ferroviarie, portuali e delle infrastrutture di assoluta necessità. Dopo le prime sperimentali esercitazioni pratiche sul territorio vesuviano, una decina di anni fa, vennero fuori problemi gravissimi di inefficienza territoriale. Nell'area del rischio vesuviano, strade dissestate, confusione indescrivibile, segnaletica approssimativa o addirittura devian te. Per non parlare della opposta sponda del bradisismo, dove in praticaneiprossimi mesi bisognerà ricominciare da zero, per l'abbandono desolante dei piani di recupero previsti dopo la doppia allarmante emergenza degli anni '70 e dell'83-84. Una lunga, drammatica sequenza che provocò l'esodo in massa dal Rione Terra e dal centro antico di Pozzuoli, provocando la paralisi dell'intero comprensorio occidentale napoletano. Non è il caso di preoccuparsi per unanuova fase critica, ripetiamo. Ma neppure possiamo illuderci che i fenomeni vulcanici dell'area flegrea siano scomparsi, o almeno sopiti. A giudicare anche dal ripetersi di piccoli sciami sismici e di fenomeni strumentali che hanno fatto alzare a livello di "attenzione" l'ipotetica scala dei valori critici del comprensorio. Nel mirino della rete di sorveglianza geofisica, anche l'evoluzione dei fenomeni nella vicina isola di Ischia, dove tuttavia non si registrano altri episodi preoccupanti, dopo le ultime spallate che qualche tempo fa hanno scosso le zone più alte, vicineal cratere dell'Epomeo. Sullanecessità di predisporre un piano complessivo di sicurezza dell'area vulcanica napoletana si sono anche espressi i vertici della Protezione Civile, che si ritroveranno insede di commissione speciale Stato-Regioni nei prossimi mesi. f.m. ÉÝ HIPH UUNh HlühHVA! A I fondi Bisogna finanziare due aree di evacuazione dal vulcano fino ai Campi Flegrei -tit\_org-

Il vertice

**Rischio vulcanico, al via le nuove prove di fuga***Tra i progetti il potenziamento della rete stradale**[Franco Mancusi]*

Il vertice Rischio vulcanico, al via? le nuove prove di fuga Tra i progetti il potenziamento della rete stradale Franco Mancusi Vesuvio, Campi Flegrei, Ischia: per un giorno Napoli capitale della Protezione Civile nazionale. Ieri il vertice della speciale commissione Stato-Regioni, nella sede del centro operativo di emergenza della Campania, dopo una visita attraverso la Solfatara e i luoghi nevralgici sorvegliati dall'Osservatorio Vesuviano. L'occasione per definire gli aspetti critici dei piani di sicurezza elaborati per i due comprensori a più alto rischio vulcanico, oltre un milione di abitanti a est e ad ovest del capoluogo partenopeo. Peril Vesuvio, come è noto, già sono stati approvati gli interventi di prevenzione che riguardano le zone più vicine al cratere (25 Comuni e 6 quartieri della periferia orientale partenopea). Per quanto riguarda i Campi Flegrei, dovranno essere risolti ancora i problemi fondamentali del piano di sicurezza che interessa i residenti di 6 Comuni e dell'intera periferia occidentale di Napoli. In questo senso il vertice della Protezione Civile ieri fra Napoli e Pozzuoli. Vie di fuga, assistenza agli sfollati (in caso di eruzione), adeguamento delle infrastrutture essenziali, potenziamento dei porti, delle reti ferroviarie, degli ospedali, campagne di conoscenza e di educazione sull'intero territorio a rischio. Anche se per il momento non esiste alcun motivo di allarme, predisporre un programma organico di prevenzione è un preciso dovere morale della nostra generazione, puntualizza l'onorevole Nello Di Nardo, consigliere del presidente De Luca per i problemi della Protezione civile. Fra Vesuvio e Campi Flegrei viviamo su una gigantesca polveriera, sarebbe sciocco e pericoloso nasconderselo. Ecco perché dobbiamo lavorare oggi che siamo in una fase di tregua per garantire la massima sicurezza possibile ai cittadini vesuviani, flegrei e direi campani che verranno. Il lungo vertice operativo della Protezione Civile, dunque, ha focalizzato i problemi relativi all'approvazione del piano di sicurezza dei Campi Flegrei. La perfetta simbiosi fra il dipartimento nazionale, guidato dal direttore Fabrizio Curcio, gli amministratori regionali e comunali, ha consentito di realizzare un progetto decisamente funzionale, superando ritardi incomprensibili di anni, contrasti campanilistici, polemiche strumentali di bassa lega. Molto tempo in più si è perduto da quando la zona rossa del bradisismo (Pozzuoli, Bacoli, Monte di Precida, Quarto) è stata allargata ai confini di Marano, Icola, Varcaturò, Patria, ma soprattutto ai quartieri della periferia occidentale di Napoli, da Bagnoli, Fuorigrotta, Seccavo, Pianura a Posillipo, Vomere, Arenella, sino ai limiti dell'abitato di Chiaia. Guidati dal consigliere Di Nardo e dal sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, gli assessori delle altre regioni italiane nel corso della mattinata hanno visitato gli impianti di sorveglianza geofisica della Solfatara e le preesistenze del tempio di Serapide, termometro naturale millenario dei fenomeni vulcanici legati al bradisismo flegreo. Nel pomeriggio il vertice operativo, che ha fatto registrare la piena solidarietà di tutte le regioni italiane nei confronti dei possibili, futuri sfollati napoletani. Tre rappresentanti, di Lombardia, Liguria, Sardegna, hanno partecipato al confronto in video conferenza, così come del resto il direttore del dipartimento nazionale Curcio. Una volta definiti gli ultimi dettagli organizzativi, il piano sarà presentato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile della Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA Il piano Protezione civile e sicurezza, attenzione alta alla mappa degli sfollati I dati 25 Comuni Sono venticinque i Comuni della zona rossa vesuviana. Il piano comprende anche quattro grandi rioni della periferia orientale di Napoli. 6 zona rossa Sono sei i Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei. Il piano comprende pure otto grandi quartieri della periferia occidentale di Napoli. I tra sferimenti la mappa Ecco dove vanno, in caso di eruzione vulcanica, gli sfollati dell'area flegrea: Pozzuoli in Lombardia, Bacoli in Umbria-Marche Monte di Precida in Abruzzo-Molise Quarto in Toscana Napoli San Perdi nando in Sicilia Napoli Posillipo in Sardegna Napoli Arenella in Veneto Napoli Vomero Piemonte Valle d'Aosta Napoli Chiaiano in Friuli Venezia Giulia Napoli Seccavo in Emilia Romagna Napoli Pianura in Puglia Napoli Bagnoli in Basilicata- Calabria Napoli Fuorigrotta in Lazio Marano in Liguria Varcaturò in Trentino Alto Adige -tit\_org-

Campi Flegrei

## **Campi Flegrei, da Chiaia al Vomero il piano di fuga = Rischio eruzione, piano per Napoli ecco dove andranno gli sfollati**

*Da Chiaia e Posillipo in Sicilia e Sardegna, i vomeresi in Piemonte*

[Redazione]

Campi Flegrei, da Chiaia al Vomero il piano di fuga > Mancusi a 08.40 Il rischio eruzione Campi Flegrei - emergenza eruzioni - I piano "gemei Pozzuoli Bacoli Monte di Procida Quarto Napoli - municipalità 1 - San Ferdinando (prò parte), Chiaia Napoli - municipalità 1 - Posillipo Napoli - municipalità 5 - Arenella (pro parte) Napoli - municipalità 5 - Vomero (prò parte) Napoli - municipalità 8 - Chiaiano (pro parte) Napoli - municipalità 9 - Soccavo Napoli - municipalità 9 - Pianura Napoli - municipalità 10 - Bagnoli Napoli - municipalità 10 - Fuorigrotta Marafio di Napoli (prò parte) Giullano in Campania (prò parte) aggi" per I trasferimento de 0 Lombardia è Umbria-Marche 0 Abruzzo Molise 0 Toscana 0 Sicilia 0 Sardegna è Veneto 0 Piemonte Valle d'Aosta 0 Friuli Venezia Giulia 0 Emilia Romagna è Puglia è Basilicata-Calabria 0 Lazio Liguria 0 Trentino Alto Adige le popolazioni â., è 1 " Comuni interessati: 4 Comuni prò parte 3 (Napoli 5 municipalità) Totale popolazione interessata: 555.374 cittadini leentirnelTI Campi Flegrei Rischio eruzione, piano per Napoli ecco dove andranno gli sfollati Da Chiaia e Posillipo in Sicilia e Sardegna, i vomeresi in Piemonte Franco Mancusi Dopo il Vesuvio i Campi Flegrei. Nel caso, al momento remoto, di una eruzione vulcanica un milio ne di sfollati napoletani potrebbero essere trasferiti temporaneamente nelle diverse regioni d'Italia. Ieri l'approvazione definitiva del piano di sicurezza predisposto dalla Protezione Civile per la zona del bradisismo flegreo grazie alla compatta, per molti versi inattesa, solidarietà espressa dai rappresentanti di tutte le amministrazioni nazionali. La definizione del progetto, che sarà presentato nella sede della Regione Campania fra qualche settimana, nel corso di una conferenza stampa presieduta dall'onorevole Nello Di Nardo, consigliere del presidente De Luca per i problemi della Protezione Civile. Mentre i cittadini di Pozzuoli saranno trasferiti in Lombardia, quelli di Bacoli in Umbria e Marche, del Monte di Procida in Abruzzo e Molise, per Quarto la Toscana, per i residenti di Bagnoli il piano prevede l'esodo in Basilicata e Calabria, la comunità di Soccavo in Emilia Romagna, quella di Pianura in Puglia, per Chiaiano è previsto lo spostamento in Friuli Venezia Giulia, per Fuorigrotta nel Lazio, per il Vomero il Piemonte e la Valle d'Aosta, per l'Arenella il Veneto, per Posillipo la Sardegna, per Chiaia e San Ferdinando la Sicilia. Anche se al momento non esiste alcun segnale di allarme, preparare un futuro di sicurezza per le nostre generazioni sarà un dovere morale, ha spiegato Di Nardo, riscuotendo la piena adesione del capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, e di tutti gli assessori regionali. Il vertice, organizzato nel centro di emergenza della Campania, è valso a spazzare via le non poche perplessità emerse negli ultimi tempi per l'ipotetico trasferimento degli sfollati napoletani, dal Vesuvio o dai Campi Flegrei, verso tutte le altre regioni d'Italia. Certo nella decisione degli assessori (trévideo conferenza) ha influito la garanzia di adeguate compensazioni finanziarie, che la Campania potrà gradualmente richiedere attraverso i previsti capitoli della Comunità Europea. Ma il dato della solidarietà nazionale è emerso con chiarezza, grazie anche al certosino lavoro di ricucitura operato in questi mesi dai responsabili del dipartimento nazionale della Protezione Civile. L'approvazione del gemellaggio, con la destinazione degli sfollati fuori regione, costituiva il punto critico di maggiore importanza, anche in vista delle prove di fuga che a breve termine dovranno coinvolgere campioni di popolazione sia del versante vesuviano che di quello negreo. Naturalmente, però, l'atteso piano di sicurezza dell'area puteolana comprende molti altri punti di particolare importanza. Cominciando esattamente dal completamento della rete stradale di uscita dalla zona del rischio. Al momento, caso di emergenza, sarebbe un'impresa raggiungere la Tangenziale e i caselli autostradali. In diverse occasioni fu sfiorata la tragedia nei giorni convulsi della crisi provocata nei primi anni '80 dal bradisismo nelle strade del centro storico di Pozzuoli. Per non parlare della necessità impellente di adeguare alle possibili emergenze di una eruzione vulcanica le reti ferroviarie locali, i fondali dei porti, gli ospedali, le infrastrutture essenziali. Altro capitolo di rinnovato interesse del piano di



sicurezza dei Campi Flegrei riguarderà lo sviluppo di una più incisiva campagna di conoscenza dei fenomeni in atto nel comprensorio e, in definitiva, una più capillare informazione sui comportamenti da seguire in caso di emergenza. Danni gravissimi può causare la paura per un forte terremoto, o la reazione incontrollata per un falso allarme. Prima del vertice operativo alla Regione, la commissione nazionale è stata accompagnata dal Sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia e dal direttore dell' Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, Campi Flegrei - emergenza eruzioni - il piano "gemellaggi" per il trasferimento delle popolazioni Pozzuoli Bacoli Monte di Procida Quarto Napoli municipalità 1 - San Ferdinando (pro parte), Chiaia fii Napoli municipalità 1 Posillipo Napoli municipalità 5 Arenella (pro parte) Napoli - municipalità 5 Vomero (pro parte)

**Ok dalle altre regioni per accogliere gli sfollati. Sopralluogo della Protezione civile**  
**Rischio eruzione, ampliata la zona rossa**

[Redazione]

CAMPI FLEGREI Ok dalle altre regioni per accogliere gli sfollati. Sopralluogo della Protezione civile Rischio eruzione, ampliata la zona rossa POZZUOLI. Sì all'ampliamento della zona rossa e della zona gialla e ok dalle Regioni italiane per l'accoglienza degli sfollati in caso di evacuazione dei Campi flegrei. Due passi in avanti sono stati fatti ieri nel corso dell'incontro della Commissione speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Finalmente si è cominciato a fare qualche passo in avanti per i piani di emergenza e di evacuazione per i Campi flegrei che dovevano essere pronti da tempo e che, invece, sono ancora lontani dal vedere la loro realizzazione, ha spiegato il presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, precisando che è stato approvato quindi il testo della schema proposto dal dipartimento di protezione civile sulla base della direttiva del presidente del Consiglio, ora bisognerà aspettare l'ok della Commissione speciale di protezione civile, ha aggiunto Borrelli sottolineando che l'iter è ancora lungo, ma almeno ci sono dei primi punti fermi. Intanto proprio ieri è giunta a Pozzuoli una delegazione della Protezione Civile nazionale accompagnata dal consigliere del presidente della Regione Campania per la Protezione Civile, Nello Di Nardo, e dal direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale (nella foto il sopralluogo). Con loro anche alcuni assessori di altre regioni italiane. La delegazione, composta da tecnici e dirigenti, ha incontrato il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia, con il quale ha compiuto una visita al vulcano Solfatara e al Tempio di Serapide, per toccare da vicino il fenomeno del bradisismo. Nulla di cui preoccuparsi ovviamente ha spiegato Figliolia - ma un incontro necessario per fare dei passi avanti su prevenzione e misure di sicurezza. -tit\_org-

**In fiamme un cumulo di rifiuti in via Antica Chiaiano  
Mugnano, ancora un rogo tossico**

[Antoisab]

**L'INCENDIO** In fiamme un cumulo di rifiuti in via Antica Chiaiano MUGNANO. Ancora un incendio di rifiuti in via Antica Chiaiano (nella foto), la strada al confine con il quartiere napoletano e dove si trova la masseria Torricelli. Ignoti hanno appiccato nelle il fuoco al solito cumulo di rifiuti presente nella strada sterrata, con le competenze di Mugnano e di Napoli divisi da pochissimi metri. Ad intervenire, i vigili urbani diretti dal comandante Biagio Samataro. Sono stati i proprio i caschi bianchi a chiamare prontamente i vigili del fuoco giunti in via Antica Chiaiano per domare l'incendio che ha costretto le diverse decine residenti, preoccupati per quanto stava accadendo, a tapparsi in casa ed allontanarsi momentaneamente per evitare guai. La Polizia municipale, fra le altre cose, ha inviato una nota alla Procura della Repubblica di Napoli Nord in cui si evince anche la mancanza di telecamere di videosorveglianza nella zona. Come raccontato in diversi nostri articoli, proprio la strada che costeggia via Papa è da tempo vittima di incuria, degrado ed abbandono. Gli abitanti del posto, che giungono nelle loro abitazioni passando principalmente per una strada sterrata tu tt'altro che facile da percorrere, da tempo immemore chiedono al Comune e altre autorità competenti un massiccio intervento di bonifica, che esuli dagli slogan, di certo non utili a risolvere la questione. E opinione oramai diffusa che senza una vera cabina di regia tra i due enti interessati, Mugnano e Napoli, la situazione difficilmente migliorerà in quella zona. A ciò va aggiunti la necessità di preservare un reperto storico come la masseria Torricelli, di proprietà della Curia Arcivescovile di Napoli, attualmente in condizioni pietose, nonostante un vincolo da parte della Soprintendenza datato 1994. Da tempo archeologi e studiosi si battono per la riqualificazione della masseria, al cui intemo abitano diversi coloni, senza però ottenere risposte concrete. Tempo fa l'amministrazione comunale annunciò la volontà di installare delle telecamere di videosorveglianza, facendo ricorso a risorse economiche comunali stanziati per 100.000 euro ma non ancora utilizzati perché la parte spettante alla Regione Campania pari a 30.000 euro non è ancora stata messa a disposizione, al fine di prevenire l'abbandono dei rifiuti o quantomeno individuare i responsabili degli sversamenti abusivi. È l'unica strada percorribile oltre a quello di fare appello al senso civico dei cittadini afferma il primo cittadino Luigi Samataro - sono riprese le riunioni per ciò che concerne l'installazione di telecamere inserito nel decreto Terra dei Fuochi. Aspettiamo i risultati. AHTOSAB -tit\_org-

concorso 45mila

## Monte Faito, insediato il tavolo tecnico

*miglior cato*

[Redazione]

IL VERTICE L'obiettivo: elaborazione di un piano per la messa in sicurezza dell'area Monte Faito. insediato il tavolo tecnico NAPOLI. Si è tenuta ieri mattina la Conferenza dei servizi per la tutela, la gestione e la valorizzazione del patrimonio del Monte Faito. Per la prima volta al tavolo: i Comuni coinvolti, l'Ente Parco dei Monti Lattari, la Città metropolitana, l'Autorità di bacino centrale, il Corpo Forestale dello Stato, gli Assessorati regionali all'Ambiente e all'Agricoltura. Al termine della conferenza l'assessore regionale al lavoro, demanio e patrimonio, Sonia Palmeri, ha insediato il tavolo tecnico ristretto per la elaborazione di un primo piano d'azione per la messa in sicurezza dell'area di 488 ettari, ex Fintecna. Nel corso della riunione - ha evidenziato l'assessore Palmeri - si è registrata una comunione di intenti tra tutti i presenti e la volontà reale di scendere in campo sinergicamente, con le idee chiare su cosa fare e come farlo. M5S. Per la gestione del Monte Faito ci sono tante criticità da risolvere da quello ambientale con il dissesto idrogeologico e il rischio frane, alla messa in sicurezza dell'area, al rilancio turistico, alla viabilità, ha commentato il consigliere regionale Luigi Cirillo, partecipando al tavolo tecnico. Non si può affrontare tutto insieme occorre fare una attenta pianificazione rispettando delle priorità - spiega - il riqualificare turisticamente un sito è importante e fondamentale ma viene sicuramente dopo la soluzione dei rischi frane e delle discariche a cielo aperto negli alvei, senza dimenticare il problema di accesso da Castellamare dove c'è un asse viario non agibile. Riaprire la funivia è sicuramente utile - sottolinea Cirillo - il Faito ha una grande vocazione turistica che può e deve diventare volano di sviluppo pero mi chiedo cosa il turista si troverà di fronte?. E giusto parlare di progettualità, investimenti e risorse - aggiunge - ma occorre dare una visione indicando obiettivi e priorità. Bene sviscerare i problemi connessi alla gestione del Monte Faito - conclude - ma operativamente occorre andare per step e trovare soluzioni. -tit\_org-

**La protesta****Scuola Piscicelli, flash mob dei genitori contro i furti***[Redazione]*

NAPOLI Un flash mob di protesta all'esterno dell'istituto Piscicelli all'Arenella. È quanto hanno inscenato ieri mattina i genitori e gli stessi alunni della scuola elementare e Materna nell'omonima viadel quartiere L'iniziativa è stata organizzata per chiedere maggiore sicurezza alle istituzioni, dopo i ripetuti episodi di furti e danneggiamenti che si sono verificati negli ultimi anni. Commoventi i volti dei bambini, che con slogan e cartelloni chiedevano la tutela dei loro diritti e sicurezza tra le mura della scuola. Goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'ennesima effrazione da parte di ignoti che due giorni fa si sono introdotti nel plesso scolastico. La richiesta è una soltanto: sicurezza. I genitori chiedono protezioni dalle ripetute incursioni notturne dei malviventi (poco più di un anno fa, furono rubati i 33 computer), La proteste Scuola Piscicelli!, flash mob dei genitori contro i furti denunciando la assenza di sorveglianza, sistemi di protezione ed anti intrusione. Ma sicurezza anche e soprattutto dei luoghi: la palestra è inagibile da ormai diversi anni per infiltrazioni e lo scorso anno si sfiorò la tragedia solo perché fuori orario scolastico si staccarono calcinacci dai solai di aule e corridoi. Le famiglie chiedono chiarezza circa i piani di evacuazione e di protezione antif incendio, denunciando il rischio quotidiano che corrono gli allievi anche considerata per la convivenza di due scuole diverse (una statale e una comunale, con diverse gestioni) nei medesimi spazi. A tutela reciproca dei due Istituti, chiedono l'intervento delle Autorità competenti per consentire lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche. Viviamo sotto al Vesuvio ed in zona sismica: possibile che nessuno capisca che i piani di sicurezza sono indispensabili? Davvero credono che sia sicuro prevedere che una scuola di fluisca dentro l'altra in caso di emergenza?. Ma il coro è unanime: Le nostre ripetute denunce sono finora rimaste lettera morta. A.S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

A San Sosti sopralluogo della Protezione civile

## Maltempo, si contano i danni Dichiarato lo stato di calamità

[Ale.amo.]

A San Sosti sopralluogo della Protezione civile Una tromba d'aria ha investito il centro abitato SAN SOSTI È stata una tromba d'ana ad investire il centro abitato sansostese poco dopo le 17,30dimercoledì. A questa conclusione, visti anche gli ingenti danni provocati, sono giunti i tecnici preposti della Protezione civile ma anche le tré squadre dei Vigili del Fuoco arrivate a seguito delle repentine chiamate d'intervento. Una delle strutture danneggiate è quella della Scuola elementare e materna dalla quale, nonpiù tardi delle 16,30, erano usciti decine di bambini che fanno l'orario prolungato. Un vero miracolo, dunque, che la violentissima turbine di vento abbia fatto danni solo alle cose. Fra queste, il più danneggiato è lo stabile dove sono gli uffici del Giudice di Pace, che è stato completamente scoperchiato, ma anche la copertura del Municipio. Decine di danneggiamenti ci sono per strutture private, autovetture, tralicci dell'energia elettrica che sono stati tranciati lasciando praticamente al buio alcune zone dell'abitato e fossi di scolo che si sono intasati. Stiamo quantizzando i danni tramite il personale dell'Ufficio tecnico - dichiara a proposito il sindaco Vincenzo De Marco. Tuttavia non sarà facile entro breve fare una stima certa, i sopralluoghi proseguono e sulla scorta di quanto già verificato abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale. A tale proposito, nella serata di mercoledì è giunto nella cittadina del Pettoruto il responsabile regionale della Protezione civile Carlo Tansi che, oltre a prendere personalmente contezza di quanto accaduto, ha informato il presidente Mario Oliverio. Per ovvi motivi di sicurezza lo stabile delle Scuole è rimasto interdetto alle lezioni per la giornata di ieri e per le prossime ore sono previsti ulteriori sopralluoghi. Già da mercoledì sera - ha aggiunto De Marco - ho comunicato al vice Prefetto Martino l'accaduto e poi anche alla Questura di Cosenza. < (ale.amo.) Numerosi I danni In città. Chiesto lo stato di calamità -tit\_org-

## La lunga attesa, tra freddo e supervigilanza

[Enrico Marra]

La lunga attesa, tra freddo e supervigilanza Enrico Marra Il questore Antonio Borrelli è stato tra i primi a precipitarsi presso il furgone Mercedes su cui viaggiano le spoglie di Padre Pio, al suo arrivo a Piana Romana. Il numero uno della questura si è prodigato affinché le varie operazioni per collocare l'urna su un catafalco all'ingresso della chiesetta di Piana Romana potessero svolgersi celermente e senza intralci, un compito non facile perché sono bastati pochi secondi, e il furgone è stato accerchiato dai fedeli che avevano occupato i posti riservati, ma che nel momento cruciale hanno superato gli sbarramenti. Deiresto il questore Borrelli da oltre un mese, giorno dopo giorno, ha messo a punto un imponente piano finalizzato a regolare l'afflusso dei fedeli, ma anche a creare condizioni di sicurezza. Ma nonostante la ricerca preventiva di ogni possibile intralcio alla fine due ore e mezzo di ritardo per l'arrivo delle spoglie a Piana Romana hanno messo a dura prova il piano predisposto per l'arrivo delle spoglie di Padre Pio. Basti pensare che le forze dell'ordine avevano presidiato in modo discreto l'intera zona di Pietrelcina sin dalla giornata di mercoledì. Poi ieri mattina alle sette erano partiti i turni di vigilanza a Piana Romana. Un'attesa, resa ancora più pesante dalle avverse condizioni meteo, che si sono mitigate solo al momento dell'arrivo delle spoglie quando ha fatto la comparsa il sole. Ma i fedeli hanno potuto essere informati su ogni fase del viaggio da Roma a Pietrelcina attraverso Tele Padre Pio ed altre emittenti. Come previsto dal piano sicurezza per l'intera giornata sono stati impiegati oltre duecento uomini delle forze dell'ordine a cui si aggiungono volontari della protezione civile regionale e locale, e aderenti a strutture sanitarie come la Misericordia. In totale cinquecento uomini che vigilano su questo afflusso, che è apparso contenuto in questo primo giorno, e che è previsto fino a domenica mattina, quando le spoglie del Santo lasceranno Pietrelcina per giungere a Benevento. Una vigilanza meticolosa che si snoda lungo la processione da Piana Romana alla chiesa Santa Maria degli Angeli, e quindi fino alla chiesa della Sacra Famiglia, dove a tarda sera sono giunte le spoglie che resteranno esposte fino a domenica mattina. Il tutto con zone transennate per delimitare gli itinerari riservati a fedeli, aree destinate a parcheggio, metal detector per costanti controlli, unità cinofile, artificieri, e l'effettuazione di turni in quinta delle forze dell'ordine per una vigilanza notturna e diurna. Ma mentre il piano sicurezza si attua a Pietrelcina già si pensa all'arrivo delle spoglie di Padre Pio in città. Ieri è stata varata l'ordinanza della polizia municipale che prevede l'istituzione del divieto di sosta dall'una di domenica 14 febbraio a fine manifestazione, in piazza Duomo, piazza Orsini, via Rummo, via Episcopio, via Carlo Torre, via dei Mulini, via Nuovo Calore, corso Vittorio Emanuele, via Pasquali Chiusura al traffico dalle ore 6 fino al termine della manifestazione, lungo diverse vie del centro storico: piazza Duomo, via Goduti (tratto compreso tra via Pasquali a piazza Duomo), piazza Orsini, via Gaetano Rummo, via Carlo Torre, via Episcopio, via Rummo, via Annunziata, tratto compreso tra Rampa Annunziata a via Rummo. Chiusura al traffico dalle 10.30, o non appena se ne presenterà la necessità, di via dei Mulini, tratto compreso tra via delle Puglie e via Rummo. Inversione del senso di marcia dalle ore sei a fine manifestazione, via Nuova Calore. I varchi saranno presidiati dalla Polizia Municipale, coadiuvata dal personale volontario della Protezione Civile, dalle associazioni della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e dell'UnicL Il soccorso sanitario sarà garantito dalla Misericordia. Inoltre venerdì 12 e sabato 13, lungo le viabilità di via Avellino, via delle Puglie, via dei Mulini, via Rummo, piazza Orsini, piazza Duomo, corso Vittorio Emanuele, Corso Garibaldi l'Asia ha predisposto adeguato servizio spazzamento e raccolta dei rifiuti sia prima che dopo la manifestazione, con la rimozione di tutte le campane per la raccolta del vetro e dei cestini gettacarte. O HIPHOUZIONfc HIHfcHVA I A Processioni Imponente vigilanza anche durante riti religiosi svoltisierata -tit\_org-

L'esperto

**De Natale: prepararsi è una scelta doverosa per la popolazione**

[F.m.]

La prevenzione Subito i piani di sicurezza dei Campi Flegrei. Poi cominceranno le prove di fuga, vale a dire le esercitazioni pratiche delle comunità residenti sia nell'area del bradisismo che nel più vasto comprensorio vesuviano. Considerando l'inserimento delle due zone rosse di molti mega-quartieri delle periferie di Napoli, certamente saranno più di un milione gli abitanti coinvolti nel gigantesco piano di prevenzione predisposto a scopo cautelativo, non esistendo al momento alcun motivo di allarme vulcanico, come ancora una volta hanno ribadito i rappresentanti della comunità scientifica. Prepararsi tempo per fronteggiare qualsiasi possibile emergenza è una scelta doverosa, direi di civiltà, spiega il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale. Naturalmente il percorso sulla via della prevenzione sarà lungo e difficile, perché non basta avere fissato sulla carta una serie di numeri e di decisioni, senza educare le popolazioni a rischio facendo conoscere i reali termini dell'operazione, che sarà ulteriormente definita sede di assem- L'esperto blea regionale della Campania per iniziativa del consigliere dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. Finanziare due piani di sicurezza tanto ambiziosi non sarà facile. Con certezza, però, la Regione potrà puntare le carte sui capitoli dei finanziamenti europei, in particolare per l'adeguamento delle reti stradali, ferroviarie, portuali e delle infrastrutture di assoluta necessità. Dopo le prime sperimentali esercitazioni pratiche sul territorio vesuviano, una decina di anni fa, vennero fuori problemi gravissimi di inefficienza territoriale. Nell' area del rischio vesuviano, strade dissestate, confusione indescrivibile, segnaletica approssimativa o addirittura deviante. Per non parlare della opposta sponda del bradisismo, dove in pratica nei prossimi mesi bisognerà ricominciare da zero, per l'abbandono desolante dei piani di recupero previsti dopo la doppia allarmante emergenza degli anni '70 e dell'83-'84. Una lunga, drammatica sequenza che provocò l'esodo in massa dal Rione Terra e dal centro antico di Pozzuoli, provocando la paralisi dell'intero I fondi Da Ischia alla Solfatara fino al vulcano bisogna finanziare due macroaree comprensorio occidentale napoletano. Non è il caso di preoccuparsi per una nuova fase critica, ripetiamo. Ma neppure possiamo illuderci che i fenomeni vulcanici dell'area flegrea siano scomparsi, o almeno sopiti. A giudicare anche dal ripetersi di pie coli sciame sismici e di fenomeni strumentali che hanno fatto alzare a livello di attenzione l'ipotetica scala dei valori critici del comprensorio. Nel mirino della rete di sorveglianza geofisica, anche l'evoluzione dei fenomeni nella vicina isola di Ischia, dove tut tavia non si registrano altri episodi preoccupanti, dopo le ultime spallate che qualche tempo fa hanno scosso le zone più alte, vicine al cratere dell'Epomeo. Sulla necessità predisporre un piano complessivo di sicurezza dell'area vulcanica napoletana si sono anche espressi i vertici della Protezione Civile che si ritroveranno in sede di commissione speciale Stato -Regioni nei prossimi mesi. f.m RIPRODUZIONE RISERVATA/ -tit\_org-



Il vertice

**Rischio vulcanico le nuove prove di fuga***Tra i progetti il potenziamento della rete stradale**[Franco Franco Mancusi Mancusi]*

Il vertice Tra i progetti il potenziamento della rete stradale Franco Mancusi Vesuvio, Campi Flegrei, Ischia: per un giorno Napoli capitale della Protezione Civile nazionale. Ieri il vertice della speciale commissione Stato-Regioni, nella sede del centro operativo di emergenza della Campania, dopo una visita attraverso la Solfatara e i luoghi nevralgici sorvegliati dall'Osservatorio Vesuviano. L'occasione per definire gli aspetti critici dei piani di sicurezza elaborati per i due comprensori a più alto rischio vulcanico, oltre un milione di abitanti a est e ad ovest del capoluogo partenopeo. Per il Vesuvio, come è noto, già sono stati approvati gli interventi di prevenzione che riguardano le zone più vicine al cratere (25 Comuni e 6 quartieri della periferia orientale partenopea). Per quanto riguarda i Campi Flegrei, dovranno essere risolti ancora i problemi fondamentali del piano di sicurezza che interessa i residenti di 6 Comuni e dell'intera periferia occidentale di Napoli. In questo senso il vertice della Protezione Civile ieri fra Napoli e Pozzuoli. Vie di fuga, assistenza agli sfollati (in caso di eruzione), adeguamento delle infrastrutture essenziali, potenziamento dei porti, delle retiferroviarie, degli ospedali, campagne di conoscenza e di educazione sull'intero territorio a rischio. "Anche se per il momento non esiste alcun motivo di allarme, predisporre un programma organico di prevenzione è un preciso dovere morale della nostra generazione", puntualizza l'onorevole Nello Di Nardo, consigliere del presidente De Luca per i problemi della Protezione Civile. Fra Vesuvio e Campi Flegrei viviamo su una gigantesca polveriera, sarebbe sciocco e pericoloso nasconderselo. Ecco perché dobbiamo lavorare oggi che siamo in una fase di tregua per garantire la massima sicurezza possibile ai cittadini vesuviani, flegrei e direi campani che verranno. Il lungo vertice operativo della Protezione Civile, dunque, ha focalizzato i problemi relativi all'approvazione del piano di sicurezza dei Campi Flegrei. L'apertura simboleggia il dipartimento nazionale, guidato dal direttore Fabrizio Curcio, gli amministratori regionali e comunali, ha consentito di realizzare un progetto decisamente funzionale, superando ritardi incomprensibili di anni, contrasti campanilistici, polemiche strumentali di bassa lega. Molto tempo in più si è perduto da quando la zona rossa del bradisismo (Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto) è stata allargata ai confini di Marano, Licola, Varcaturò, Patria, ma soprattutto ai quartieri della periferia occidentale di Napoli, da Bagnoli, Fuorigrotta, Seccavo, Pianura a Posillipo, Vomero, Arenella, sino ai limiti dell'abitato di Chiaia. Guidati dal consigliere Di Nardo e dal Sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, gli assessori delle altre regioni italiane nel corso della mattinata hanno visitato gli impianti di sorveglianza geofisica della Solfatara e le preesistenze del tempio di Serapide, termometro naturale millenario dei fenomeni vulcanici legati al bradisismo flegreo. Nel pomeriggio il vertice operativo, che ha fatto registrare la piena solidarietà di tutte le regioni italiane nei confronti dei possibili, futuri sfollati napoletani. Tre rappresentanti, di Lombardia, Liguria, Sardegna, hanno partecipato al confronto in video conferenza, così come del resto il direttore del dipartimento nazionale Curcio. Una volta definiti gli ultimi dettagli organizzativi, il piano sarà presentato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile della Campania. Il piano Protezione civile e sicurezza, attenzione alta alla mappa degli sfollati i trasferimenti Dove vanno, in caso di eruzione vulcanica gli sfollati dell'area flegrea: Pozzuoli In Lombardia, Bacoli in Umbria-Marche Monte di Procida in Abruzzo-Molise Quarto in Toscana Napoli San Ferdinando in Sicilia Napoli Posillipo in Sardegna Napoli Arenella in Veneto Napoli Vomero Piemonte - Valle d'Aosta Napoli Chiaiano in Friuli Venezia Giulia Napoli Seccavo in Emilia Romagna Napoli Pianura in Puglia Napoli Bagnoli in Basilicata- Calabria Napoli Fuorigrotta in Lazio Marano in Liguria Varcaturò in Trentino Alto Adige I dati 25 comuni 251 Comuni della zona rossa vesuviana. Il piano comprende quattro grandi rioni della periferia orientale di Napoli. 6 zona rossa 61 Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei. Il piano comprende otto grandi quartieri della periferia occidentale di Napoli. -tit\_org-

## Capriolo travolto e ucciso da un'auto

[Redazione]

Capriolo travolto e ucciso da un'auto Lungo la provinciale che conduce a Punta Penna VASTO. Non solo incidenti stradali che vedono protagonisti i cinghiali lungo le strade vastesi: in un ultimo episodio coinvolto un capriolo, ritrovato morto in via Osca, sulla provinciale che conduce all'agglomerato di Punta Penna, nella zona del villaggio turistico 'La Grotta del Saraceno'. L'animale, la notte scorsa, è stato investito e ucciso da un'automobile il cui guidatore non è riuscito ad evitare l'impatto. Sul posto, per il recupero della carcassa, è intervenuta un'unità del Gruppo comunale di Protezione Civile. -tit\_org- Capriolo travolto e ucciso da un'auto

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

## Prima volta nei due comuni, interessati anche San Pietro e Cellino: il riscontro delle analisi

[Alessandra Lupo]

Xylella a San Donaci e San Pancrazi( Prima volta nei due comuni, interessati anche San Pietro e Celiino: il riscontro delle anali di Alessandra LUPO La xylella non si ferma e dopo Avetrana sconfinava ancora nel Brindisino, dove questa volta il batterio ha fatto capolino nei comuni di San Donaci e San Pancrazio, mentre nuovi piccoli focolai sono stati scoperti anche a Celiino San Marco, dove l'infezione si era già manifestata, e a San Pietro Vernotico, dove lo scorso ottobre erano già state abbattute volontariamente dai proprietari centinaia di piante, posizionate poco lontano dalla litoranea e dal bosco di Cerano. I nuovi dati sull'avanzata dell'infezione, che sono già stati comunicati al ministero e a breve ridefiniranno anche sul portale dedicato alla xylella la mappa di estensione della malattia, sono stati confermati dall'osservatorio fitosanitario della Regione Puglia che prosegue costantemente il monitoraggio del territorio. I nuovi focolai emergono infatti dall'esito degli esami effettuati nel mese di dicembre, basati sui prelievi affidati ai consorzi di difesa e sulle analisi dei laboratori della vecchia convenzione contenuta nel piano Silletti ormai decaduto. Diversamente dall'avanzata verticale verso Nord riscontrata con la comparsa della xylella nel Tarantino, in provincia di Brindisi l'infezione procede dunque orizzontalmente, restando nella fascia della zona cuscinetto disegnata attorno alla provincia di Lecce. I nuovi focolai vengono definiti dai tecnici "puntiformi", poiché costituiti da uno o due alberi per punto, diversamente dalla situazione di Avetrana, dove le piante risultate infette sono quattro, tutte ricadenti in due particelle contigue. Mentre sta per tornare la primavera, periodo più a rischio per la diffusione della malattia che viaggia attraverso gli insetti vettori, dal 6 febbraio scorso intanto la gestione del dossier xylella è passato ufficialmente nelle mani della Regione, dopo che è stata decretata la fine dello stato d'emergenza e del commissariamento da parte del Dipartimento di Protezione civile. L'ultimo atto del governo è stato infatti definire a livello nazionale le zone "xylella free", con l'indicazione del confine della zona infetta e di quella di sorveglianza. Dall'osservatorio fitosanitario quindi saranno avviate le nuove procedure per il monitoraggio sul territorio mentre si attende il perfezionamento del nuovo piano per il contenimento dell'infezione, che dovrà integrare quello nazionale. Il piano regionale ricalcherà, per buona parte, quello nazionale già presentato dal ministro Martina al commissario europeo alla Salute, ma punterà soprattutto sulle azioni di contenimento: verranno aumentati i monitoraggi, anche grazie all'impiego del personale del Corpo forestale dello Stato che porta il numero degli ispettori fitosanitari in Puglia da 35 a 135, E, poi, il contrasto agli stadi giovanili dell'insetto vettore attraverso le lavorazioni meccaniche dei terreni in tutta la zona tampone; i trattamenti fitosanitari mirati contro gli stadi adulti dell'insetto vettore, nel rispetto dei principi della difesa integrata, peraltro già attuati per la lotta alla mosca dell'olivo; la potatura degli olivi ed eliminazione di tutte le parti sintomatiche; il monitoraggio a maglia 100m per 100m nella zona tampone e nella zona di sorveglianza. Resta l'incognita degli espianti, visto che gli alberi destinati all'abbattimento dal primo piano Silletti restano per ora sotto sequestro e non è chiaro se il decreto valga anche per le piante individuate successivamente. Aspettiamo di conoscere l'esito del ricorso alla Corte di giustizia europea - spiega il direttore generale del Dipartimento di agricoltura Gianluca Nardone -, nonché le decisioni dei giudici sul sequestro. Questo fermo restando che per l'Europa la xylella resta un batterio da quarantena e come tale va trattato. Ma tra le intenzioni della Regione c'è anche il potenziamento della ricerca, su cui l'ente ha stanziato 7 milioni di euro, confermati in fase di approvazione del bilancio. Sullo sfondo resta ovviamente il rapporto tra l'Italia e l'Europa, con il pericolo di incorrere nella procedura d'infrazione, paventato nella lettera di messa in mora arrivata al ministero delle Politiche agricole a dicembre. L'emergenza U na settimana fa il passaggio alla gestione "ordinaria" della Regione Il caso I dati sono confermati dall'osservatorio fitosanitario pugliese Gianluca Nardone -tit\_org-

## **Monte Faito, fissare le priorità, M5S: occasione per rilanciare un importante volano di sviluppo però solo con programmazione degli interventi**

[Redazione]

monte-faito-e-panoramaNapoli, 11 febbraio 2016 Per la gestione del MonteFaito ci sono tante criticità da risolvere da quello ambientale con il dissestoidrogeologico e il rischio frane, alla messa in sicurezza dell'area, al rilancio turistico, alla viabilità. Luigi Cirillo, consigliere regionale dellaCampania ha partecipato al tavolo tecnico sul Faito, che si è tenuto pressol assessorato al Demanio e al patrimonio della Regione Campania. Non si puòaffrontare tutto insieme occorre fare una attenta pianificazione rispettandodelle priorità spiega il riqualificare turisticamente un sito è importantee fondamentale ma viene sicuramente dopo la soluzione dei rischi frane e dellediscariche a cielo aperto negli alvei, senza dimenticare il problema di accessoda Castellamare doveè un asse viario non agibile. Riaprire la funivia èsicuramente utile sottolinea Cirillo il Faito ha una grande vocazioneturistica che può e deve diventare volano di sviluppo però mi chiedo cosa ilturista si troverà di fronte?. E giusto parlare di progettualità,investimenti e risorse aggiunge ma occorre dare una visione indicandoobiettivi e priorità. Bene sviscerare i problemi connessi alla gestione delMonte Faito conclude ma operativamente occorre andare per step e trovare soluzioni. All'incontro è stato presente ancheassessore al Patrimonio,Sonia Palmeri, che ha condivisoimpostazione del Movimento 5 Stelle. Area Gruppo M5S Comunicazione Consiglio della Regione Campania

## Un bullone si stacca dai pilastri e si schianta su un'auto, paura davanti all'ex Pretura di Napoli

[Redazione]

Paura davanti all'ex Pretura di Napoli, nella zona di Porta Capuana. Un bullone, che tiene insieme le piastre di sostegno dei pilastri, si sgancia e cade nel vuoto. Un peso di tre chili che si schianta sul tetto di un'auto. "Per fortuna in quel momento non passava nessun pedone. Poteva essere una tragedia", dicono i tecnici. Sul posto gli uomini della polizia municipale, coordinati dal capitano Alfredo Maraffino e i vigili del fuoco, che ora stanno controllando uno a uno i pilastri imbullonati dopo il terremoto del 1980. 11 febbraio 2016 Un bullone si stacca dai pilastri e si schianta su un'auto, paura davanti all'ex Pretura di Napoli Tags Argomenti: napoli vigili del fuoco vigili urbani Protagonisti: